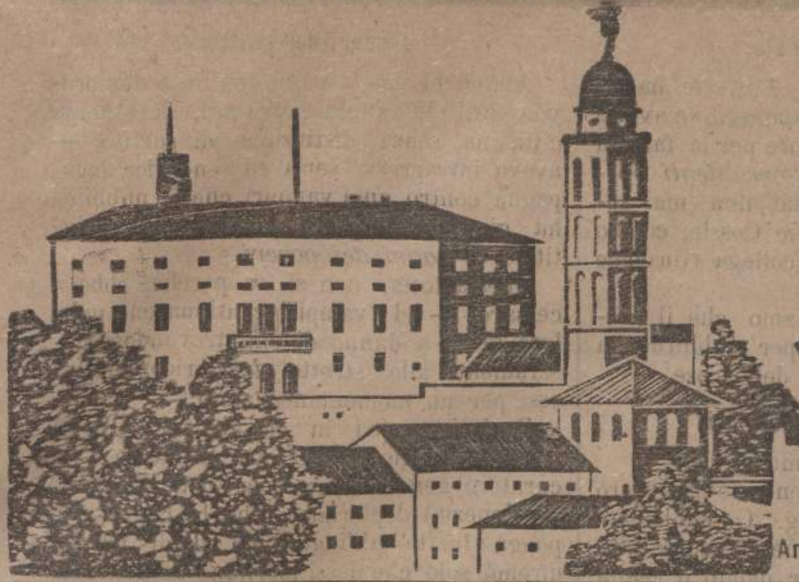

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO SETTIMANALE

Anno II — N. 143 POPOLARE DEMOCRATICO Domenica 26 Giugno 1892

Esce alla Domenica | Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50. Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5. | Un num. cent. 5, arretrato 10

La lotta santa

Il *Castello*, che sempre attende ai bisogni della classe operaia, col suo ultimo numero metteva in vista a quanti hanno premura del bene di questo ceto il modo di ben riuscirvi. E già preludeva a qualcosa di pratico, addittava il contegno per le prossime elezioni amministrative, e nel caso per quelle politiche.

Costanza, pazienza ed unità; in *hoc signo* è sicura la vittoria dell'operaio finora trascurato contro la esclusività della troppo pasciuta borghesia.

Costanza ed unità tra operai, in quelli che condividono le loro pene, le loro aspirazioni.

In alto si vorrebbe condannato l'operaio alla bottega, sempre nella bottega, coll'unica soddisfazione di venir compensato di scarso pane, sempre soggetto, sempre ossequente a qualunque legge, a qualunque intimazione. Lo si dice fatto solo per il lavoro, perchè non lo si vuole nei pubblici concessi, reclamante i propri diritti.

Egli dovrebbe sempre tacere, e quando dal peso ingente dell'ingiusta imposizione sgorga dal suo petto una fiamma avvampante giusta indignazione, e un grido che esige emancipazione nella giustizia e nel lavoro, allora sedicenti apostoli di corruzione sociale gridano al socialista, all'anarchico. Per me, se socialismo vuol dire equo compenso a tanti sudori sparsi dal laborioso operaio, io mi glorio di palesarmi ardente socialista. Se anarchico è colui che vuole rivendicare all'operaio quei diritti che da Cristo a Mazzini furono incessantemente reclamati e sempre, sempre rifiutati, io mi associo alla difesa dell'operaio gridando: Evviva questa nobile anarchia che fiaccando la prepotenza di pochi, prepara ai nostri figli un ordine più ordinato, una costituzione di poteri più leggittima, un riparto di diritti e di doveri più equo. G. G.

Udine, 23 giugno 1892.

TASTO DELICATO

Una delle arti più fine della borghesia per assicurarsi il potere e sostituirsi al clero ed alla nobiltà, fu indubitatamente il giochetto di apparire atea e rivoluzionaria mentre nell'intimo del cuore era codina e clericale. Fattosi del popolo *sgabello per salire* e del liberalismo un ampio *mantello per coprire*, espropriò *illegalmente* la classe che lo dominava, e di ciò non contenta fece scorrere un tempo per tutte le città il sangue di migliaia di uomini, trovò la ghigliottina e la forca e l'applicò spietatamente ai partigiani della pace e della pubblica quiete.

— Patriottismo! Dal tonante suono di questa parola, furono soffocati i gemiti dei mille oppressi, i piani di vendetta e di perdono; e in nome del sacro patriottismo si scannò, si fucilò, si fece uso ed abuso di alcuni poveri uomini che ritrovarono nell'esiglio o nella morte il compenso dell'opera loro. Ma Giuseppe Mazzini muore sussurrando: quest'Italia non è quella ch'io voleva fare; muore Giuseppe Garibaldi intravedendo collo sguardo del bene nel futuro, e dicendo: L'Internazionale è il solo bene dell'umanità. — E, quasi credenti di aver raggiunto il supremo Ideale, le schiere dei patriotti alto proclamano: La patria è un colosso che noi abbiamo formato, e noi dobbiamo essere onorati quali semidei! I furiosi atei, gl'indomabili anti-clericali, i liberaloni, eccoli ora tutti qui belli, grassi, rotondi pacifici... anelanti croci e commende regali...

— Voi, veri martiri della rivoluzione, sorgete dalle vostre tombe e diteci: per chi credevate pugnare? Per il popolo che è Re, Dio, Destino! Bene guardate ora: I contadini curvi al suolo e morenti sulle zolle infocate dal sole, non furono liberati, no, dall'opera vostra. Al male sociale una stolta impostura diede una più stolta vernice che il tempo però cancellerà presto: presso alle arcate stalle dei bovi sorgono umide, sporche, nere, casupole ove la *pietà* borghese rinchiude i suoi servi forzati, e gli operai d'ogni ceto snervati ed abbrutiti sotto il peso d'un immane lavoro, abbandonati ad una miseria estrema...

— La borghesia imperante approfittò del detto di Dionigi Diderot, che, cioè, il monachismo è una ingiustizia solenne confermata dall'ignoranza dei tempi; ed essa, la borghesia, istituì di punto in bianco, il militarismo moderno. Ma questo militarismo non è una logica sostituzione al monachismo? Il monachismo aumentava le forze per sostenere la baracca del capitale celeste, il militarismo sostiene la baracca del capitale terreno e pratico. E la borghesia, se qualcuno la interpella su questa costituzione, risponde con faccia tosta: Abbiamo lasciato il regno mistico per il regno della terra È opera rivoluzionaria.

Benissimo! Non c'è proprio da farsene meraviglia. — Ma il quarto stato, ossia il proletariato non ha forse tutta la ragione di domandare: Se l'uomo è nato libero, e perchè voi borghesi che vi siete serviti della libertà per raggiungere gli scopi vostri, volete costringerlo a una vita che non gli può piacere? E la borghesia: Il servizio militare è un dovere santo. — Perchè? — Perchè il militarismo difende la patria! — Ma dite, di chi è la patria? Chi ne gode i frutti? — Tutti. — Se tutti ne godiamo i frutti a che io mi chiamo proletario e voi borghesia? A che io soffro e voi gavazzate?

La borghesia non può rispondere; e in mancanza di ragioni adopera apertamente le forze del militarismo contro il proletariato.

Ah, la è proprio così. È doloroso confessarlo, doloroso per la civiltà, per la scienza umana, ma d'altronde vero: il militarismo che assorbe più del 25 0[0 dei prodotti del suolo, il militarismo che ingoia mille e mille ben nate anime e le racchiude nelle caserme e le uccide sui campi, il militarismo che toglie il contadino ai lavori e lo scienziato allo studio, il militarismo del secolo XIX° non è altro che un organo per i potenti, come organo fu il monachismo ne' secoli passati. E il famoso detto di Guglielmo II°, inperatore di Germania ai suoi soldati «Voi siete *miei* in corpo ed anima e preparatevi a fucilare i vostri fratelli se io ve lo comando;» esprime ciò che la borghesia vuole e chiede dall'esercito. X.

MASSIME

I re e gli imperatori nascono col diritto alla statua anche quando sono iniqui, codardi oppressori. I figli del popolo nascono colla predestinazione al martirio: prima di passare sul piedestallo di marmo passano per la piattaforma del patibolo.

Prof. Pederzolli.

L'animale contento

De' nostri danni presenti non devesi incolpare solo il parlamentarismo, ossia il sistema rappresentativo in sè stesso ma il fatto che tale sistema non abbia il suo *efficace correttivo* in un logico decentramento delle funzioni e delle competenze — e nel regolare intervento del voto popolare per le deliberuzioni più importanti.

In Italia la grandissima maggioranza dei cittadini non conosce gl'interessi, l'amministrazione del proprio comune — e ciò non per colpa di loro atonia individuale, ma perchè sono esclusi da qualsiasi discussione e deliberazione; in conseguenza essi non ricevono per tal regime nessuna educazione civica e politica, nessuna scuola di virtù patriotiche. Se è vero quanto scrisse Gabriele Rosa che «l'educazione è *la pratica della vita pubblica* e privata», questo regime non è fatto certamente per elevare il valore dell'individuo, nè il livello intellettuale delle masse popolari.

«Tu puoi colmare — scriveva Romagnosi — un popolo di agi e di carezze, ma se non lo fai intervenire negli affari comuni, tu avrai un *animale contento*, non un buon cittadino. Poni all'opposto un popolo non ricco, ma associato alla pubblica amministrazione, avrai uno zelante, illuminato e valoroso difensore della comune libertà».

Ora molti oggi in Italia, dopo avere, forse inconsci, propugnato l'ideale dell'*animale contento*, si lagnano poi — illogici — dell'apatia degli elettori, dello spadroneggiare e dell'impunità insolente dei pochi che han parte o appoggi nel Governo, dell'infeudamento degli onori, delle cariche, delle carriere, delle fortune; della mancanza di controllo efficace dell'irrisorietà delle leggi — capestro pei minchioni, seggetta pei furbi — e via dicendo! Ma senza l'intervento diretto, assiduo, reale ed efficace di *tutti* negli affari di *tutti* che sono appunto gli affari pubblici, vano è gridare contro l'apatia dei più e contro l'oligarchia dei meno.

Cernuschi

Dàlli al francese, al rinnegato, all'ex italiano!

E vivano i *patrioti* che per l'Italia non hanno mai arrischiato un capello, e vivono grassamente a spese dei gonzi!

È uno spettacolo che muove a schifo quello che ci dànno i giornalisti partigiani della Triplice. Se invece di un Cernuschi, del leone delle cinque giornate di Milano e della difesa di Roma repubblicana, del filantropo che agli ospedali della sua Milano regalò le centinaia di migliaia di lire, si trattasse d'un vigliacco qualunque......... come ce ne sono nelle redazioni di certi giornali, non si sarebbero scritte tante contumelie, tante calunnie come si sono scritte contro di lui!

La *Capitale* giorni sono pubblicava un commovente brano di una lettera del vecchio patriota milanese, e due giorni appresso il Cernuschi telegrafava alla *Tribuna* che, benchè vecchio, se si trattasse di difendere la repubblica a Roma ripiglierebbe il fucile, come ne' suoi begl' anni.

Ma che! Non ci sono ragioni per lui.

Egli occorrendo, deve battersi e morire per la gloria dell'Austria e della Germania nostre alleate.

A lui, repubblicano, non è lecito sentire per l'attuale regime, la stessa ripugnanza invincibile che i nostri *padroni* sentono per la repubblica.

No. Lui dev'essere vilipeso, schiacciato! E questa è la logica vile di certi giornalisti di ben poco valore, se vogliamo — ma ormai troppo noti per la loro francofobia...

All'ombra del campanile

Elezioni amministrative.

La nostra Giunta ha pubblicato il manifesto che stabilisce le norme per le elezioni amministrative suppletorie che avranno luogo la domenica del 17 luglio p. v.

Fra i tanti espedienti

che la rappresentanza della nostra Società operaia va escogitando a che i soci sieno in numero legale per l'assemblea di domenica vi è anche quello di invitarli individualmente per mezzo di apposita circolare.

Che anche questi espedienti riescono infruttuosi? Speriamo di no, che altramente sarebbe una vera vergogna.

Accademia di Udine.

I soci sono invitati all'adunanza che l'accademia terrà il lunedì 27 corrente alle ore 8 1[2 pom. per occuparsi del seguente:

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Di alcune recenti pubblicazioni, che prendono in esame parecchi punti controversi di storia antica e di archeologia, notizie e recensioni del s. ord. prof. C. A. Murero.

La cassa di risparmio di Udine.

Abbiamo ricevuto l'interessantissimo volume. *La cassa di risparmio di Udine nel suo primo quinquennio* (1886-1890).

Di quest'opera quando si dice che ne è l'autore il conte Mantica è detto tutto, poichè ognuno sa che l'egregio uomo ha pochi competitori in questo genere di lavori.

Lungo sarebbe l'enumerare, anche per sommi capi, tutte le cifre e rilievi che contiene questo pregevolissimo volume.

Noi ci limiamo ad annunciarlo inviando al conte Mantica le nostre modeste congratulazioni.

Un corrispondente fin-de-siècle.

Il corrispondente cividalese della *Patria del Friuli* nel numero di sabato 18 corr. fra le altre cose accenna anche alla Tipografia di Giovanni Fulvio, facendole *gareggiare colle prime del regno.*

Nientemeno!

Olà! proprietari degli stabilimenti Treves, Sonzogno, Rechiedei, Lemmonier, Zanichelli, Roux ecc. ecc. scuotetevi altrimenti il Gutemberg cividalese vi assorbirà tutti come un sol... uovo!

Lasciando da parte lo scherzo diremo solo che un po' meno di sfacciataggine non guasterebbe.

Lo stabilimento fotografico

ex-Missini, di questi giorni restaurato ed addobbato, si riaprirà nuovamente al pubblico sotto la ditta *Luigi Pignat e Comp.* Il sig. Pignat, gode buona fama in arte, ed il locale studio Malignani, presso il quale da ben oltre 18 anni esercitò la sua professione, perde davvero in lui un distinto artista.

Dal canto nostro ce ne congratuliamo vivamente coll'amico Gigi, augurandogli fin d'ora quella fortuna che meritamente si aspetta.

Utile avvertimento.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Per riguardi di sicurezza pubblica avvertesi che da ieri un battaglione di fanteria cominciò ad eseguire sul Torre i tiri, di guerra collettivi.

L'esecuzione del tiro verrà indicata come di consueto colla bandiera rossa sul fermapalle.

Consiglio Comunale.

Il Consiglio comunale si riunì giovedì 23 alle ore 1 e mezza. Intervennero 30 consiglieri. Giustificarono la loro assenza i signori Leitenburg, Mander, Novelli, Pramperò, Volpe. Era assente il cons. Billia.

Aperta la seduta il sindaco annuncia che il cons. Canciani ha presentato una interpellanza sui pozzi neri e che essa verrà svolta dopo esaurito l'ordine del giorno in seduta pubblica.

Il Consiglio ratifica le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale per storno *a)* di l. 1130.04 dal fondo di riserva, per il saldo delle spese di espropriazione e di ufficio del Consorzio per il Tram Udine-S. Daniele; *b)* di l. 50 dal detto fondo, per il saldo delle competenze di collaudo dell'organo del Duomo.

Partecipazione e ratifica presa d'urgenza dalla Giunta municipale per dispensa dall'asta pubblica per l'appalto del lavoro di riduzione della casa Barbetti in Paderno ad uso scuola.

Su questo argomento il cons. Pletti censura il deliberato della Giunta.

Gli assessori Caratti sopraintendente ai lavori ed il prof. Bonini sopraintendente all'istruzione rispondono difendendo l'operato della Giunta.

Il Pletti non si dichiara soddisfatto delle risposte avute e ne dimostra i motivi. Dopo altre reciproche spiegazioni il Consiglio a maggioranza rattifica la deliberazione della Giunta.

Dopo approvati i mutui da assumersi per il pareggio, si apre la discussione sul consuntivo. Funge da presidente il comm. Gropplero. Segue una breve ma spiccata discussione sul Consorzio Ledra alla quale prendono parte il Sindaco cav. Morpurgo, il cav. Morgante, il cav. Braida il co. de Puppi e l'assessore Measso.

Quindi il presidente fa ritirare la Giunta per procedere alla votazione dell'ordine del giorno dei revisori.

Pletti non acconsente che il consuntivo venga approvato in blocco. Allora il presidente fa rientrare la Giunta ed il segretario comincia a leggere i capitoli del bilancio e Pletti fa le sue raccomandazioni. Alla fine viene approvato.

Vengono pure approvati il consuntivo ed il nuovo statuto 1891 della Cassa di risparmio di Udine ed i primi cinque articoli della commissaria Uccellis.

A domanda del cons. Muratti l'on. sindaco risponde avere la Giunta inviato al cav. Poletti, collocato a riposo, un indirizzo al quale venne dallo stesso risposto; invita il segretario a darne lettura.

Il cons. Muratti singrazia ed il consiglio si associa.

Dopo ciò il consiglio delibera di rimandare la continuazione della seduta alla sera successiva alle ore 8 1|2.

Seduta del 24.

In principio di seduta vengono approvati i rimanenti articoli del progetto di Statuto della commissaria Uccellis.

Si apre quindi una lunga ed animata discussione sulla costituzione in ente morale a sè delle grazie pie dotali presso la Congregazione di carità. Viene approvato l'ordine del giorno di sospensiva dal co. Mantica.

È stato approvato pure l'aumento di stipendio ai cinque medici condotti, eccettuato al medico municipale capo, dovendosi dice l'assessore Valentinis, per questo coordinare certe retribuzioni straordinarie che gli spettano secondo una nuova legge.

Seduta del 25.

La questione velocipedistica

I consiglieri Biasutti e de Puppi propongono due ordini del giorno tendenti a permettere ai velocipedisti l'uso del giardino grande, che vengono respinti.

Dopo un discorso dell'assessore avvocato Gerardini venne approvato con voti 19 favorevoli, 4 contrari, 5 astenuti, assenti 8, la proposta della Giunta municipale che mantiene ferma la prima deliberazione del Consiglio.

Fu quindi approvata la proposta della Giunta per concorrere a fornire alla Società ginnastica una palestra aperta fuori porta Aquileja.

Levata la seduta rimandasi la continuazione alle ore 8 1|2 pom.

Interessi operai.

Riceviamo e pubblichiamo:

Io non mi sono mai occupato delle deliberazioni prese dall'onor. Giunta e dal Consiglio comunale. — Ma questa volta mi permetto se mi si concede un po' di ospitalità nelle colonne del *Castello* — di dire brevemente qualchecosa riguardo alla discussione avvenuta nella seduta del 23 corrente sulla deliberazione presa dall'onor. Giunta sul riattamento per uso delle scuole del locale Barbetti.

Per me lo dichiaro francamente. La deliberazione della Giunta non è stata giusta poichè in altra occasione e precisamente nell'epoca della costruzione di una nuova aula ad uso delle scuole di S. Domenico, sulla somma preventivata di lire 500 s'invitarono cinque operai a licitazione privata.

Concludendo dirò che se la spettabile Giunta avesse presa in considerazione la crisi edilizia che travaglia la nostra città avrebbe certamente indetta l'asta ed oltre l'interesse del Comune avrebbe procurato un po' di lavoro ai poveri operai disoccupati. *Vigi.*

Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

Sappiamo che entro il corrente mese dalla Direzione di questo Istituto verrà offerto un trattenimento variato.

A costo di esser detti indiscreti, possiamo fin d'ora assicurare che ci sarà una brillantissima commedia in due atti d'un egregio avvocato comprovinciale, canto e giuochi di prestigio.

La nuova direzione, inspirata a sani criteri riformatori, s'è messa nell'impegno di far rifiorire questo Istituto che conta già 26 anni di vita, di dare buoni trattenimenti ai soci, e di fare insomma tutto ciò che la vecchia direzione non fece.

Dell'esito del prossimo festino daremo relazione ai nostri lettori; intanto auguriamo che il successo corrisponda allo zelo dei preposti alle cose del filodrammatico.

L. Eonida.

Processo in vista.

L'egregio Direttore del *Castello* ha ricevuto il *Mandato di comparizione* avanti l'ill.mo sig. giudice istruttore per la famosa querela sporta dal *protettore degli operai tipografi (?!)* cioè dal non mai abbastanza *celebrato* Antonio Cossio, contro il nostro caro amico e collega Giuseppe Ernesto Seitz.

Per nostro conto speriamo che il processo abbia luogo anche per stabilire una buona volta il *vero* stato delle cose.

A proposito di processioni.

Riceviamo e pubblichiamo:

Plaudendo al concetto generale che ispirò l'articolo del distinto sig. G. pubblicato nell'ultimo numero di questo accreditato periodico, — dobbiamo, per debito di lealtà avvertire che non furono i preti della parrocchia del Carmine che vollero i suonatori di Feletto, sibbene i parrocchiani stessi, — i quali, pur desiderando i bandisti nostri concittadini, che, va da se, prestano un'opera ben più intuonata ed intelligente dei rurali, — deploravano che gli udinesi non avessero una divisa purchessia, per dar maggior spicco, lustro e decoro alla processione del Santo.

Avendo interpellati varii reverendi Parroci, questi sarebbero ben lieti di ottemperare al giusto desiderio dei nostri bravi musicanti; — e vorrebbero anzi che si ponessero d'accordo, come fu di già lanciata l'idea, a che si fornissero fors'anco d'un vestito nero, semplice, *uniforme*, per le funzioni religiose, — che, si voglia o non si voglia, recano sensibile vantaggio al commercio della città. (1)

Sappiamo anzi che una delle più antiche rinomate e disinteressate Ditte di quì ha inoltrata la proposta di fornire a tutto il corpo musicale il vestiario a ridottissimo prezzo; e che questo gli venga pagato *in rate* dal Parroco o Rettore della chiesa ove si celebra la solennità. — E così, parte della retribuzione verrebbe consegnata al capo della musica per la distribuzione ai bandisti, — e parte verrebbe trattenuta per il saldo del vestiario.

Veda l'esimio maestro signor Perini che tanto sa e può di fare in modo di *porsi d'accordo*, e tutto finirà con reciproca soddisfazione delle parti interessate.

C.

Siamo pienamente contenti che, anche questa volta, il *Castello* abbia coi suoi scritti giovato a qualche cosa. E difatti sappiamo che i bandisti concittadini si sono forniti di un *berretto* uniforme, onde poter prendere parte alle rimanenti processioni o funzioni religiose che eventualmente avessero da farsi con l'opera loro — principiando anzi con l'odierna di San Luigi, in via Gemona.

Facciamo pure plauso all'articolo più sopra perchè logico e cortesemente bene inspirato. *N. d. R.*

(1) E sta il fatto che domenica sera nè in Via Aquileja, nè nelle contermini, non si trovava un *panetto* a pagarlo a peso d'oro. E sì che i fornai, in quei pressi, prevedendo il concorso, se ne avevano forniti in abbondanza.

I padri dei poveri.

Anni addietro, ed in seguito a deplorevoli fatti in allora avvenuti, la stampa cittadina, senza distinzione di partito, — aveva intrapresa seria ed energica campagna contro quei vampiri che il pubblico ha giustamente stigmatizzati coll'ironico titolo di *padri dei poveri*.

Questa lotta, non si sa perchè, ebbe a cessare; — ed i vampiri continuarono nelle loro gesta a danno di chi, trovandosi miseramente alle strette, *deve* ricorrere ad essi per un momentaneo aiuto.

Deploriamo (ed in ciò abbiamo a compagno l'egregio cav. Cisotti, Sostituto Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia) deploriamo che la Legge non ponga limite all'ingordigia degli usurai, diremo solo che dessi meritano la generale esecrazione, perchè sono la rovina dell'onesto commercio e di molte povere famiglie che se in qualche momentaneo disastroso prestito, sperano trovare un sollievo, al contrario è il principio della catastrofe.

In questi giorni un *povero diavolo* ebbe il bisogno di trovare 135 lire per 35 giorni; — venne tassato d'un interesse *anticipato* di 15 lire, con garanzia *in mano* per oltre 200 lire, pagò per scrittura della carta d'obbligo lire 1.50, più per senseria lire 5, oltre una lunga sequela di litri e mezzi litri per conferenze, trattative ecc. ecc. e poi sappiatemi dire, se, ragguagliato il conto, ad anno, non pagòin ragione di più che *trecento* lire annue d'interesse.

Sono cose che non hanno nome; — tanto enormi in questi tempi di umanità, di civiltà e di progresso.

Pei veterani del 1848-49.

È stata pubblicata la relazione dell'on. Delvecchio sul progetto presentato alla Camera per modificare la legge 28 giugno 1891 sulle concessioni di assegni vitalizi ai veterani della guerra del 1848-49.

Si stabilisce ora di accordare a questi primi combattenti d'Italia l'assegno vitalizio, anche se non hanno, come la legge prescrive, preso parte in seguito ad altra campagna.

Alcuni veterani sono rimasti nell'indigenza, non avendo ottenuta la pensione; ora la loro condizione è tale che parve ai componenti la Commissione fosse necessario suggerire una modificazione dell'ultima legge del 1891. La modificazione fu proposta, e la commissione si propone ora di accettare col primo degli articoli del progetto che stabilisce sia accordata la pensione «a quelli, che, indigenti, abbiano raggiunto il settantesimo anno d'età».

Alla fine anche questa questione delle pensioni ai nostri poveri vecchi patrioti, o bene o male fu risolta; Però domandiamo una cosa: fu pure accordato e giustamente tale assegno vitalizio in seguito a questa nuova disposizione a molti veterani del 1848-49 che hanno appena varcato gli anni 60? Perchè dunque detta relazione stabilisce i 70 anni?

Il Sapol adoperato nel bagno è il *quid medium* tra la voluttà e il benessere.

APPENDICE DEL «CASTELLO DI UDINE» 16

UN ANTENATO

PER

DOMENICO GALATI

Lasciamo per poco il giovine cavaliere, nel quale i lettori avranno subito riconosciuto don Carlo di Biella creduto morto all'Avana, e ritorniamo al castello di Monte Alba. Ma diremo prima soltanto che don Carlo, sbarcato a Messina, impaziente di giungere presto a Palermo, non avendo voluto aspettare la partenza di un legno a vela, aveva intrapreso per terra quel viaggio al quale abbiamo assistito verso la sua fine.

Le tavole, sul castello di Monte Alba piegavano già sotto il peso delle pietanze fumanti e dei candelabri d'oro. La vecchia galleria era stata trasformata, per quella solennità, in una magnifica sala di festino. Non era del resto che una riunione di famiglia.

Le clausole dell'alleanza contratta fra le due famiglie di Monte Alba e di Villabianca furono lette a voce alta dall'uffiziale pubblico.

Una di queste clausole diceva che, dopo la cerimonia religiosa, donna Rosalia, abbandonerebbe definitivamente il tetto materno per andare ad abitare un appartamento del palazzo reale, appartamento occupato sino allora dal marchese di Villabianca, nella sua alta carica presso il Vice-Re.

Quest'articolo fu adottato come gli altri. Il contratto fu firmato.

Il prete unì solennemente gli sposi. Subito dopo si udì il suono delle campane, che annunziava a Palermo la felicità del marchese di Villabianca.

IX.

Rimorso.

La Principessa di Monte Alba era sciolta dal suo giuramento. Il prete aveva dato un protettore a Rosalia, e, secondo i posti stabiliti la giovine sposa era andata a prendere possesso dello splendido appartamento che il marchese occupava nel palazzo reale.

Si sarebbe detto che Villabianca avesse voluto esaurire per quell'ora solenne tutte le risorse del lusso, tutte le raffinatezze della galanteria. Profumi inebbrianti si spandevano nell'aria, migliaia di bugie mandavano una luce abbagliante. I fiori più belli, i bottoni appena sbocciati erano stati strappati alle loro piante, rapiti agli zeffiri tiepidi e al bel sole, per andare, tutte simbolo delle ricchezze della natura, ad appassirsi al soffio devorante del ballo. Dolci armonie saltellavano, come silfidi invisibili al di sopra della folla, le cui ondulazioni somigliavano quelle del mare. Le conversazioni s'impegnavano, gli sguardi s'incrociavano, le mani si toccavano. Non si ascoltavano che graziosi propositi. Non si vedevano che incantevoli sorrisi. Gli uomini parevano sì premurosi e le donne sì gelose di piacere! Davanti a quel quadro, pieno di spensieratezza, di gioia e di obblio, si sarebbe stati tentati di vedere alla felicità. Eppure nulla di più erroneo di una tal credenza! La felicità in quel momento era lungi dal soggiorno dei coniugi Villabianca. La regina di quella festa portava sulla fronte il suggello fatale del dolore e del rammarico. Il marchese Villabianca, la cui attitudine avrebbe dovuto essere quella del trionfo, sembrava temere di alzare il capo, ed i suoi occhi mobili ed inquieti, evitavano d'incontrare quelli della Principessa di Monte Alba.

Rosalia era malinconica, e la sua mestizia si comprendeva facilmente. Una necessità terribile l'aveva obbligata di vincolarsi indissolubilmente ad un uomo che non amava. E se ella aveva coraggiosamente compiuto il sacrifizio, se ella aveva consentito a farsi complice di Villabianca in una menzogna che l'aveva preservata dell'ignominia, il suo cuore era per questo meno afflitto, nè il suo dolore meno vivo. Ella conservava nel cuore un amore evidente per don Carlo, la cui morte cioè, non aveva potuto estinguere, e la stima e la riconoscenza ch'ella credeva dovere al marchese di Villabianca, non bastava per soffocare in lei le paure dell'avvenire ed il rammarico del passato.

La preoccupazione del Villabianca era meno facile a capire.

Quell'uomo è felice. Deve esserlo, almeno. Ha lungamente mirato ad uno scopo che ha raggiunto. Istruito della passione profonda di Rosalia per don Carlo, non ha dovuto sperare da lei più di quello ch'essa gli ha accordato. Egli è sicuro di un'affezione che gli vale il più puro e il più nobile dei sentimenti.

(Continua)

Il Caffè Dorta « alla Loggia ».

In un recente nostro numero avevamo promesso di parlare di questo locale testè aperto al pubblico; ora adempiamo alla promessa stessa, non avendolo potuto far prima.

Le due magnifiche sale prospicienti la riva del Castello sono dipinte, la prima dal sig. Masutti, *seria e grave*, l'altra dal sig. Simoni alquanto più *vivace ed allegra;* tutto è ornato con proprietà e buon gusto da soddisfare ogni esigenza.

I vetri poi delle lunette, soprastanti alle grandiose invetriate, sono maestrevolmente ornati dalle scritte del bravo ed intelligente artista nostro concittadino signor Francesco Olivo, degno continuatore dei lavori del compianto prof. Catone Benuzzi; — scritte dicenti le parole: *Caffè Dorta;* ecc. eseguite con precisione e finitezza insuperabili, avuto riguardo altresì alla fragilità e delicatezza della materia, il vetro, sulla quale si eseguisce tale delicatissimo lavoro.

Siamo certi, che anche per mobili, vago ornamento di una stanza signorile, come eseguiti altra volta, il solerte signor Olivo sarà ad ottenere numerose e ben meritate commissioni. *Pictor.*

Ringraziamento.

Il cav. Giovanni Pontotti ci comunica, e noi siamo lieti di pubblicare:

Spett. Redazione del *Castello*

Mi permetto di dire: l'amico notaio dott. Francesco Puppati, il quale, colla sua cura omeopatica, ha **rigenerato** me stesso e molti altri poveri sofferenti, intelligente e disinteressato e proclamarlo benemerito per chi a lui ricorre.

Sia questa una espressione sincera dell'animo mio, e possano i scienziati imitarlo per il bene dell'afflitta umanità.

Grazie all'intrepido ed imparziale *Castello* per l'ospitalità accordatami, e mi protesto con vera amicizia.

Giovanni Pontotti.

Banda militare.

Programma dei pezzi che la banda militare eseguirà oggi dalle ore 8 alle 9 1|2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia « Triplice Aleanza »	Barbera
2. Sinfonia « Alzira »	Verdi
3. Valtzer « Mirto d'oro »	Fahrback
4. Conc. per clarino «Rigoletto»	Bassi
5. Finale II.o «Lucia di Lammemoor»	Donizetti
5. Polka	Roggero

Nnova fiaschetteria.

In via Mercerie (ex-calle degli uccelli) martedì 28 corrente verrà aperta una nuova fiaschetteria e bottiglieria con vendita liquori e vini a dettaglio.

I prezzi sono i seguenti:

Vino a centesimi 30 e 35 al litro
» a » 60 e 70 al fiasco
Bibite al Seltz cent. 10 al bicchiere.
Gazose a centesimi 15 l'una
Birra a » 35 al grande
» a » 18 al piccolo
Vermouth a L. 1.10 al litro
Marsala a » 1.40 al »
Cipro a » 1.40 al »
Altri vini fini a prezzi discretissimi.

Il conduttore.

E' il celebre clinico Cantani che parla.

L'influenza che dopo tanti anni ha invaso nuovamente l'Europa è un'infezione di carattere acutissimo con principale attacco delle mucose respiratorie e digestive, Il miccorganismo che la produce non è stato obbiettivamente dimostrato ma sono note le alterazioni che induce nell'economia generale. I malati si ristabiliscono con lentezza, le forze ritornano a stento, gli organi digestivi riprendono lentamente le loro funzioni. Chi è stato colpito non si fidi; il suo sangue è infetto. Il Cantani testè richiamò l'attenzione su questo punto delle malattie postume all'influenza e già questa predizione sembra tristamente avverarsi coll'esame delle statistiche. Il rimedio che sovrano ripristina il sangue dopo l'attacco delle infezioni tutte acute e lo libera da quelle lente ereditarie o acquisite è lo sciroppo Depurativo di Pariglina composto del dott. G. Mazzolini. Questo è l'unico depurativo del mondo premiato all'Esposizione di Parigi e a quella Scientifica di Colonia con grande medaglia d'oro. — Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9. — Ogni bottiglia contiene 1|5 di estratto fluido di Salsapariglia 2|5 di varii succhi vegetali, 2|5 di zucchero, 0.50 joduro e nitrato di potassa il tutto preparato con metodo speciale. — Dirigere lettere e vaglia allo Stabilimento Chimico G. Mazzolini, Roma.

Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

PENSIERI

Non v'è alcun male così grande, da cui non se ne possa cavare alcun po' di bene.

— La troppa saggezza essendo eccezionale, degenera in follia.

— La realtà cancella le illusioni della speranza.

— Non si cammina nella vita ma si è trascinati dal destino.

— I governi rappresentativi hanno questa differenza dai governi dispotici, che mentre questi agiscono senza consultare alcuno, e a lor capriccio, quelli riuniscono deputazioni e commissioni per sentirle, e poi fanno quello che vogliono.

— La speranza sostiene l'infelice nella vita. L'obblio è fratello della speranza e nemico del rimorso.

— L'amore talvolta muore, perchè non si fa per conservarlo quanto si fece per ispirarlo.

— Cosa diverrebbe la terra se la morte non falcidiasse qualche volta questo prato continuamente seminato di vite.

Album poetico del "Castello,,

In alto!

Ad *Aurelio Aggio.*

In alto, in alto per li ameni colli
a l'aura respirar temprata e pura,
amico, andiam su per i dorsi molli
le bellezze a cantar de la natura!

Trascorrerem lassù giorni beati
tra la serena voluttà de i monti,
da vispe donzellette circondati,
de 'l sol mirando i limpidi tramonti.

E in su la sera, allor che scintillanti
per la bella de 'l ciel vôlta azzurrina
le stelle splenderan, farem de i canti
tra la robusta gente montanina.

Este, 1889. *Leonida Malfo.*

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 19 al 25 Giugno 1892.

Nascite.

Nati vivi	maschi	13	femmine	8
» morti		—	»	—
Esposti		1	»	—

Totale n. 22

Morti a domicilio.

Carlo Zandonà di Giuseppe di giorni 9 — Giovanni Zuliani di Luigi d'anni 1 e mesi 6 — Regina Bozzo di Angelo d'anni 1 e mesi 8 — Luigi Gabai fu Giov. Maria d'anni 78 barbiere — Ida Peres di Luigi d'anni 1 e mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile.

Rosa Sepulcri fu Pietro d'anni 64 contadina — Lucia Savoia di Michele d'anni 42 contadina — Paolina Zilli-Carpani di Luigi d'anni 41 cucitrice — Angela Distint-Custigh fu Antonio d'anni 26 contadina — Teresa Colla-Luca fu Andrea d'anni 65 casalinga. Totale n. 10.

Dei quali 4 non appartenenti al Comune d'Udine.

Matrimoni.

Francesco Chittaro facchino con Anna Baschiera zolfanellaia — Giuseppe Smrekar manovale ferrov. con Geltrude Cartali serva.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell'albo municipale.

Eugenio Tiso fuochista ferroviario con Elvira Piovesana casalinga — Francesco Tunis cocchiere con Giuseppina Fonda casalinga — Vittorio Furlani braccente con Virginia Foi contadina — Carlo Zanuttini agricoltore con Angela Tonutti contadina.

PENSIERI DI GIUSEPPE MAZZINI

Agli operai

— Individuo, Umanità, Eguaglianza, Coscienza, Tradizione, Comune, Stato, sono elementi necessari in ragionevole ordinamento civile, in ogni tentativo per conquistare una parte di Vero, in ogni iniziativa di popolo che intende a varcare da un' epoca all'altra.

— *Il Vero!* l'Italia nascente non chiede se non quello, non può vivere senza quello.

— Senza libertà voi non potete compiere alcuno dei vostri doveri. Voi avete dunque Diritto alla Libertà: è Dovere di conquistarla in ogni modo, contro qualunque potere lo neghi.

— Non v'avvilite, perchè i primi tentativi fallirono; nulla è perduto. Ponete una mano sul core: lo sentirete battere di potenza. Siate dunque potenti. Vogliate e farete.

— Il segreto della potenza è nella costanza e nell'unità degli sforzi.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

TRIONFO ITALIANO.

Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tuttora, per certe malattie orinarie, spesse volte i medici abbandonavano i malati a sè stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi ad attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi, queste stesse malattie così temute, così micidiali, si guariscono invece anche in 48 ore, quando sono recenti, ed in 20 o 30 giorni quando sono croniche anche di oltre 20 anni in ispecie le gonorree, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori e, segnatamente, gli stringimenti uretrali. Per ben convincersene, basti leggere attentamente i fatti chiariti nell'avviso: *Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi* in quarta pagina del presente giornale.

Sono in vendita
-GLI ULTIMI BIGLIETTI-
e gruppi di 5 - 10 - 100 biglietti della grande

Lotteria Nazionale

autorizzata colla legge 24 Aprile 1890 e R. Decreto 24 Marzo 1891

I premi assegnati a questa
LOTTERIA
sono 30750 - da L. *200,000 - 100000 - 10000 - 5000 - 1000* e minori pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta colle somme depositate presso la Banca Nazionale
SEDE DI GENOVA

le estrazioni avranno luogo

* IRREVOCABILMENTE *

il 31 Agosto e il 31 Dicembre 1892.

Le vincite si pagano subito

Per l'acquisto dei biglietti e gruppi di 5 - 10 - 100 biglietti al prezzo di 5 - 10 - 100 lire rivolgersi sollecitamente alla BANCA F.LLI CASARETO di F.co Via Carlo Felice 10, Genova e ai principali *Banchieri* e *Cambiovalute* del Regno.

I gruppi da *Cento numeri* hanno vincita garantita.

Sollecitare le ordinazioni per arrivare in tempo.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, pe sarti e per calzolai.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE
Via Cavour n. 23
SCELTO REPERTORIO
DI
ROMANZI
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
Lire 1.00 mensili

GIUSEPPE BARBETTI
UDINE - Vicolo Sillio, a S. Cristoforo - UDINE

Costruzione riparazione parafulmini; ultimi sistemi perfezionati Franklin ed Andervolt. — Premiato alla Esposizione Partenopea; — chiamato dalla fiducia del Governo alla costruzione del benefico ed indispensabile apparato persino sui culmini della S. Casa di Loreto, — avendo eseguiti tanti lavori in Provincia, ultimo tra i quali quello sul campanile di Terenzano, il Barbetti, che non teme nessuna altezza è ben sicuro di essere onorato da numerose commissioni, assicurando puntualità ed esattezza nella esecuzione dei lavori, nonchè modicità assoluta nei prezzi.

GIUSEPPE BARBETTI
con recapito altresì in Via Poscolle N. 14.

G. FERRUCCI
UDINE — via Cavour — UDINE

Orologeria

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.

Deposito Argenterie, posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Si raccomanda
di
Non dimenticare
CHE I PREMI PRINCIPALI
assegnati alle Lotterie
VENNERO SEMPRE VINTI
dagli ultimi biglietti messi in vendita

Il 31 Agosto e il 31 Dicembre 1892 avranno luogo irrevocabilmente le estrazioni della

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata colla Legge 24 aprile 1890 e R. Decreto 24 Marzo 1891.

Le vincite assegnate a questa Lotteria sono *30750* - da L. *200000 - 100000 - 10000 - 5000 - 1000* - e minori pagabili tutte in contanti senza alcuna ritenuta, colle somme depositate a questo solo scopo presso la Banca Nazionale sede di Genova.

Gli ultimi biglietti e gruppi di Cinque - Dieci e Cento biglietti si trovano in vendita al prezzo di 5 - 10 100 lire presso la Banca F.lli CASARETO di F.co Via Carlo Felice 10 Genova e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

I gruppi di cento biglietti hanno vincita garantita.

Si raccomamda di sollecitare le richieste.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree), e per le così dette goccette militari (Bleunorree).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero giá sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla, presso il Genio Militare.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE

Avendo più volpe nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco f. *D. Pasquali.*

RESTRINGIMENTO E CATARRO DI 5 ANNI.

Pregiatissimo sig. professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott. Deodato, sindaco di Castiglione.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

SCOLI GUARITI IN 48 ORE!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro prof. Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa.

Con distinti ossequi.

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Posquale Span, farmacista.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4.55 ant. diretto	7.35 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.15 » diretto	2.15 pom	10.45 » id.	3.14 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.46 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.45 » diretto	9.45 »	9.19 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.34 pom	2.29 pom. omnibus	4.56 pom
4.56 pom. diretto	6.59 »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.27 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.10 » misto	12.45 pom
3.32 pom. misto	7.24 pom	4.40 pom. omnibus	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.05 » misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. omnibus	3.17 pom
5.10 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
1.20 » id.	11.51 »	12.19 pom. id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.20 » omnibus	4.48 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.— ant. Ferrovia	9.42 ant.	6.50 ant. Ferrovia	8.32 ant.
11 15 » »	1.00 pom.	11.— » P G.	12.20 pom
2.35 pom. »	4.23 »	1.40 pom. Ferrovia	3 20 »
5.55 » »	7.42 »	6.— » P. G.	7.20 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

AVVISI in terza e quarta AVVISI
AVVISI pag. a miti prezzi AVVISI

GLORIA Liquore Stomatico
da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.
Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.
Si prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi.**

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il **Ferro China** *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

Udine, 1892, Tip. Cooperativa